Anno 1871. Roma, Domenica, 9 Luglio Num. 185.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 49
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma, alla Amministrazione del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 312 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie 2a), colla quale venne data facoltà al Governo di fare con decreto Reale le disposizioni transitorie e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle leggi del Regno nelle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate colla legge del 18 luglio 1867, n. 3841;

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con quello dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 39, 40, 41, 42, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova col Regio decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, sono sostituiti gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, vigenti nelle altre provincie del Regno:

Art. 39. I Comuni ed i privati che volessero contraddire ad una decisione pronunziata dalla deputazione provinciale, o lagnarsi di denegata giustizia, potranno promuovere la loro azione presso la Corte d'Appello, presentando i titoli che danno appoggio alla loro domanda entro il termine di giorni dieci dall'intimazione del provvedimento, contro il quale reclameranno.

Dove la decisione della deputazione provinciale avesse rigettata una domanda d'inscrizione sulla lista elettorale proposta da un terzo, l'azione non potrà intentarsi che dall'individuo, del quale si sarà chiesta l'iscrizione.

Art. 40. La causa sarà decisa sommariamente ed in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del ministero di causidico o d'avvocato, e sulla relazione che ne verrà fatta in udienza pubblica dall'uno dei Consiglieri della Corte, sentita la parte ed il suo difensore, e sentito pure il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

Art. 41. Una copia del ricorso d'appello, nel termine di tre giorni dalla presentazione del medesimo, verrà depositata nell'Ufficio del Ministero pubblico presso la Corte, dal quale sarà trasmessa alla deputazione provinciale.

Questa potrà inviare al Ministero pubblico i titoli e i documenti che crederà opportuni allo schiarimento dei fatti.

I titoli e i documenti medesimi saranno depositati nella Segreteria della Corte, onde gli interessati ne prendano visione, e saranno poi uniti agli atti.

Art. 42. Se vi è ricorso in Cassazione, la Corte provvederà a termini dell'Art. 40.

Art. 146. Saranno soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale i contravventori ai regolamenti vigenti, o che venissero formati, in esecuzione delle leggi per l'esazione delle imposte speciali dei Comuni, per regolare il godimento dei beni comunali, per l'ornato e la polizia locale, ed agli ordini e provvedimenti a ciò relativi dati ai Prefetti, dai Sotto-Prefetti e dai Sindaci.

Art. 147. Per l'accertamento delle semplici contravvenzioni ai regolamenti locali basterà sino a prova contraria la deposizione asseverata con giuramento nelle 24 ore dinanzi al Sindaco, di uno degli agenti del Comune o di uno degli agenti della pubblica forza contemplati nel Codice di procedura penale.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno 1° settembre 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.
G. Lanza.

Il N. LXXIV (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista, per l'aumento del capitale, la deliberazione adottata in adunanza generale, il 1° aprile 1871, dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano sotto la denominazione di *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini*;

Visto lo statuto di detta Società, approvato col Reale decreto del 20 settembre 1868, n. MMXLIX;

Visto il Regio decreto del 4 luglio 1869, n. MMCLXXXVI, relativo all'aumento del capitale sociale fino alle lire 50,000;

Visto il Regio decreto del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 1° aprile 1871, il capitale della Società cooperativa fra tipografi ed arti affini è aumentato dalle lire cinquantamila alle lire centocinquantamila mediante emissione di mille azioni nuove da lire cento ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Il N. LXXVIII (Serie seconda) parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti della Società anonima ad azioni nominative per assicurazioni marittime, sedente in Torre del Greco sotto la denominazione di *Compagnia anonima Torrese, Sicurtà marittime*;

Visti il Sovrano Rescritto del 24 ottobre 1853, che approva i detti statuti, e i Reali decreti che li modificano del 15 gennaio 1863, n. MCXXXIX, del 24 febbraio 1869, n. MMCXII, e del 25 agosto 1870, n. MMCCCCXXXVI;

Vista la deliberazione per la riforma dell'articolo 7 dello statuto, adottata in assemblea generale del 14 aprile 1871 dagli azionisti di detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai termini della citata deliberazione sociale del 14 aprile 1871, l'articolo 7 dello statuto della « Compagnia anonima Torrese, Sicurtà marittime, » parzialmente riformato dai Regii decreti 24 febbraio 1869 e 25 agosto 1870, è totalmente riformato nel modo seguente:

« Articolo 7. I rischi sul corpo ed attrezzi « delle navi non saranno assicurati che sino a « quattro quinti del loro valore approssimativo « nel tempo dell'assicurazione. Il valore delle « merci può assicurarsi per intiero; nondimeno « la Società non deve assicurare una somma maggiore di lire venticinquemila sopra ogni bastimento mercantile, e di lire novemila sopra ogni « barca corallina. - La Compagnia può fare assicurazioni sopra l'importo di coralli lavorati « che vengono spediti all'estero o nel Regno dai « fabbricanti torresi, qualunque sieno i piroscafi, « fino a lire sessantamila. — Ben vero sopra un « bastimento non potrassi assicurare più di detta « somma. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

I Governi d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno stabilito di comune accordo che l'articolo 2 della Convenzione d'estradizione dei malfattori del 27 febbraio 1869 debba intendersi applicabile a tutte le azioni punibili ivi enumerate, ancorchè sieno commesse da militari e contemplate dalle leggi penali militari.

A questo oggetto si rilasciò dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia la dichiarazione seguente, cui fece riscontro una dichiarazione identica del Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria in data di Vienna 27 maggio 1871.

Déclaration.

Le Gouvernement Royal d'Italie et le Gouvernement Impérial et Royal de la Monarchie Austro-Hongroise désirant écarter tous les doutes qui pourraient s'élever sur l'interprétation à donner aux dispositions de la Convention d'extradition en date du 27 février 1869 concernant leur application aux personnes appartenant à l'état militaire, sont tombés d'accord de déclarer formellement que l'extradition pour les crimes mentionnés dans l'article 2 de la dite Convention sera accordée, même lorsque ces crimes auraient été commis par des militaires et qu'ils seraient justiciables d'après les lois pénales militaires.

En foi de quoi le soussigné Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie a muni de sa signature la présente déclaration qui sera échangée contre une déclaration analogue du Chancelier de l'Empire, Ministre de la Maison Impériale et des Affaires Etrangères de S. M. Apostolique, et y a fait apposer le sceau du Ministère Royal des Affaires Etrangères.

Faite à Florence 15 mai 1871.

(L. S.) Visconti Venosta.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per decreto Reale del 30 aprile 1871:

Maspes Ing. Giov. Batt., segretario nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2a classe nella Direzione centrale del lotto;

Per decreti Reali del 11 maggio 1871.

Bonvicino cav. avv. Vittorio, direttore del Contenzioso a Torino, nominato direttore generale del Contenzioso Finanziario;

Petrecca Carlo, segretario di 2a classe nella Corte dei conti in aspettativa, richiamato al suo posto;

Anselmi Pompeo, applicato di 3a classe id., id.

Andifredi avv. Ferdinando, applicato di 1a classe nella Delegazione governativa presso la Società della Regia dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Patrizio di Scagnello conte avv. Antenore, applicato di 4a classe nel Ministero delle Finanze in aspettativa, accettata la dimissione dall'impiego;

De Riso Bernardo, ricevitore generale di Catanzaro, id.

Per Reali decreti del 28 maggio 1871:

Capecelatro cav. Giuseppe duca di Castelpagano, ragioniere di 1a classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lavagna cav. avv. Bernardo, sostituto direttore di 1a classe nell'ufficio del Contenzioso finanziario di Torino, nominato direttore di 2a classe ivi;

Perrone cav. avv. Giovanni, id. di 2a classe id. di Napoli, promosso alla 1a classe;

Serafino cav. dott. Giuseppe, id. id. di Venezia, id.;

Rodella avv. Domenico, id. di 3a classe id. di Milano, promosso alla 2a classe;

Gori avv. Augusto, id. id. di Firenze, id.;

Ugonino avv. Carlo, id. di 4a classe id. di Torino, promosso alla 3a classe;

Tiepolo avv. Giov. Domenico, segretario nel Ministero delle Finanze, nominato sostituto direttore di 3a classe nell'uffizio del Contenzioso finanziario di Firenze;

Mangiarotti dott. Quintilio, sostituto direttore di 5a classe nell'uffizio del contenzioso finanziario di Venezia, promosso alla 4a classe;

Scorsini dott. Gaetano, sostituto causidico di 2a classe id. di Venezia, nominato sostituto direttore di 5a classe ivi;

Casanova dott. Federico, sostituto causidico di 1a classe id. di Milano, nominato causidico di 3a classe ivi;

Pedetti dott. Carlo, uditore id. di Milano, nominato sostituto causidico di 3a classe ivi.

Per decreto Reale del 5 giugno 1871:

Radicella Giuseppe, segretario di 1a classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo sezione di 2a classe.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti Ministeriali dell'8 maggio 1871:

De Martino Luigi, ricevitore del registro a Rionero in Volture, trasferito a Palmi;

Venturini Alessandro, id. a Stigliano, id. a Rionero in Volture;

De Salvo Giuseppe Maria, id. a Picerno, id. a Stigliano.

Per decreti Reali del 21 maggio 1871:

De Virgilii comm. Pasquale, membro della cessata Commissione temporanea dei conti di Napoli, in disponibilità, nominato conservatore delle ipoteche a Trani;

Bonetti Agostino, speditore copista nell'Intendenza di finanza di Ravenna, id. a Civitavecchia;

Peccenini Vitaliano, scrittore presso l'uffizio delle ipoteche di Rovigo, id. a Castelnovo di Garfagnana;

Marconi Ranieri, ricevitore del demanio a Pisa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mura Giovanni, ricevitore del registro ad Iglesias, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Luccioli dott. Francesco, vice segretario nell'Intendenza di finanza di Roma, nominato ricevitore del registro a Montefiascone.

Per decreti Ministeriali del 24 maggio 1871:

Martignoni Paolo, ricevitore del registro ad Alghero, trasferito ad Iglesias;

Mareri Romolo, id. a Montefusco, id. ad Alghero.

Lauri Cipriano, id. a Pontecorvo, id. a Montefresco;

Bongi Luigi, id. a Montalcino, id. a Sarteano;

Celentani Emilio, id. a Cascia, id. a Montalcino.

Calderini Elbano, id. ad Atilla, id. a Piombino;

Alberti Luigi, id. a Tivoli, id. a Treia.

De Nicolò Francesco Paolo, id. a Borgocollefegato, id. ad Agnone.

Con decreto del Guardasigilli Polito Raffaele, uditore decaduto dalla carica, è nuovamente nominato uditore ed applicato alla procura generale d'appello in Napoli.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del 21 maggio 1871:

Piccolotti cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione di Macerata, promosso alla 1a classe;

Vitali Fabio, id. di Bologna, id. alla 2a classe;

Gazzi cav. Antonio, id. di Parma, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con decreto del 28 maggio detto:

Regis cav. Candido, consigliere della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 30 aprile 1871:

Cremonesi Gioachino, già procuratore fiscale presso il tribunale civile e criminale di Civitavecchia in disponibilità per soppressione d'uffizio, dispensato dal servizio dal 1° aprile 1871;

Pierazzoli Antonio, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Civitavecchia in disponibilità per soppressione d'uffizio, id. id.

Con RR. decreti 11 maggio 1871:

Mazza Giuseppe, già giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità per soppressione di uffizio, collocato a riposo in seguito a sua istanza salvo il diritto a quella pensione od indennità che potrà spettargli ai termini di legge;

Gui Pietro, già addetto alla procura generale dei poveri in Roma in disponibilità per soppressione d'uffizio, id. id.;

Bosi Alessandro, già giudice processante del tribunale criminale di Roma in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo in seguito a sua istanza ed ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà competergli ai termini di legge;

Landi Vittori Giovanni, id. id., id. id.;

Bianconi Cleofe, già giudice processante aggiunto del suddetto tribunale id., id. id.;

De Romanis Cesare, id. id., id. id.;

Con RR. decreti 1° giugno 1871:

Carnevale cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Acqui, tramutato a quello di Alessandria;

Boltri cav. Carlo, id. di Voghera, id. di Acqui a sua domanda;

Causa cav. Federico, id. di Bobbio, id. di Voghera;

Moraglia cav. Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Casale, nominato procuratore del Re presso quello di Bobbio;

Malambri-Zappalà Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Catania, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Capra Saverio, id. di Tortona, incaricato della istruzione dei processi penali presso quel tribunale medesimo;

Mosca Francesco, giudice del tribunale di Salerno applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, dispensato da tale incarico in seguito a sua istanza;

Sammartino Alfonso, id. di Salerno, applicato all'uffizio di istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo;

Mari Antonio, pretore del 1° mandamento di Cremona, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;

Serra Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato a Tempio;

Addis Pancrazio, pretore a Nuoro, nominato aggiunto giudiziario presso quel tribunale civile e correzionale medesimo;

Loi Battista, id. a Monasti, id. di Cagliari;

Belitala Corda Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lanusei, tramutato ad Oristano;

Orru Giovanni, id. di Oristano, id. a Lanusei;

Pappalepore Nicolai Giuseppe, uditore avente i requisiti di cui è parola nell'art. 22 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Mobilia Filomeno, id., id. id.;

Maselli Feo Carlo, id., id. di Pontremoli;

APPENDICE

(46)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 184.

CAPITOLO LXII.

Da Moultry, Collin Craw e i suoi amici si recarono tosto a Wicksal per verificare i registri di chiesa. Il rettore si mostrò indignato quando, trovato il foglio in discorso, venne a conoscere che il suo vicario si era permesso di benedire un matrimonio senza sua saputa, ed esternò questa sua opinione con molto calore.

Edoardo fece osservare che questa non era una cosa tanto strana, se si voleva ricordare che una certa notte egli aveva compito la medesima cerimonia, senza il permesso del suo vescovo, benedicendo, per la seconda volta, il matrimonio del capitano Gaston.

Questa osservazione fece impallidire il sacerdote, che rimase ancora più confuso quando seppe che Collin Craw era nipote del defunto suo vicario.

Verificata la validità del matrimonio dei suoi genitori, Collin Craw e i suoi amici abbandonarono Wicksal per recarsi a Brookhouse dove William ansiosamente aspettava il loro ritorno.

Una parola per sbrigarci di Skillet: il birbo informato dal suo avvocato delle dichiarazioni di Beckford si vide perduto. Una mattina, l'avvocato entrando nella prigione per conferir seco lui, lo vide appeso ad un uncino della parete. Accorsi i guardiani lo trovarono già freddo cadavere

CAPITOLO LXIII.

Restava a trovarsi lo scrigno. Fu deciso di atterrare la casa di Oxford-street. Gli operai non ebbero a durar molta fatica ad abbattere quelle vecchie pareti. Finalmente, smaltellando il muro interno dell'officina, fu trovato lo scrigno che trionfalmente venne dagli operai portato a Collin Craw, il quale si mise tosto all'opera per aprirlo.

Per alcun tempo i suoi sforzi furono vani, ma finalmente, con l'aiuto di un grosso scalpello, riuscì a far saltare il coperchio. Allora si udì il rumore come di ruota che giri, e una nube di polvere bianca e leggera si sollevò che avviluppò per un istante il capo di Collin Craw, cagionandogli un violento accesso di tosse.

L'avvocato scosse la polvere senza badarci più che tanto e si diè a frugare nello scrigno le carte che conteneva.

Fra un ammasso di memorie di famiglia scoperse quel documento che estendeva il fidecommesso anche alla linea femminile, e l'annotazione dell'avo di sir Bernardo concernente il matrimonio di Riccardo Gaston con Luigia Stanley, e la nascita di un loro figlio.

Ormai non restava più alcun dubbio, e Collin mostrò con gioia il documento a Edoardo Gaston che in quel punto entrava nella stanza.

Trovarono pure una lettera del padre di Edoardo, con la quale lo benediva e gli raccomandava di fare tutto il possibile per scoprire se suo zio Riccardo avesse lasciato figli maschi.

I due cugini si portarono al palazzo di lord Cheverly, dove già si trovavano Beacham, Tranian e William. Un servo aveva portato lo scrigno che depose sopra una tavola.

— Finalmente! — esclamò il conte. — Ebbene?... la scoperta ha portato i suoi frutti?

Collin Craw gli mostrò silenziosamente il documento, e, mentre Beacham e il conte lo leggevano avidamente, il dottore osservava con curiosità il più volte nominato scrigno.

— Che strano meccanismo! — egli esclamò. — Ma a quale scopo serviva?... e questa polvere?

— Chi lo sa! — rispose Collin.

— Eppure ci dev'essere una ragione. Ordinariamente non si spende tanta fatica per nulla. Chi ha aperto lo scrigno?

— Io — rispose Collin.

— Colla chiave?

— No... ho sforzato il coperchio con uno scalpello.

— E che ne seguì? — chiese gravemente il dottore.

— Nulla... Soltanto nel saltare il coperchio s'innalzò tanta polvere, che mi tolse quasi il respiro. Essa aveva un sapore amaro e piccante che sento ancora in gola.

Il dottore non disse altro, ma raccolse accuratamente il resto della polvere che era ancora in giro alla ruota, e ciò fatto uscì dalla stanza.

Siccome era noto quanto egli si applicasse allo studio di ciò che lo colpiva, non si fece alcuna attenzione alla sua partenza.

Mentre si stava discutendo sul modo più semplice con cui Collin poteva entrare in possesso de'suoi diritti, rientrò nella stanza il dottore, pallido e nella massima agitazione.

— Che c'è di nuovo dottore? — interrogò Edoardo. — Dio buono! come siete pallido!...

Tutti gli si fecero attorno, mentre egli additava lo scrigno.

— Ma spiegatevi per amor del cielo! — disse lo squire!

— Quando Collin mi ha parlato di quella polvere che si è sollevata nell'aprire lo scrigno mi è nato un sospetto, e, come avrete osservato, ne ho raccolto il rimanente per analizzarla....

— Ebbene? — gridarono ansiosi gli amici di Collin.

— Io ho trovato che quella polvere è un lento veleno!...

— Veleno? — gridò William, afferrando una mano del suo tutore. — Oh! Dio!... ma tu non ne hai aspirato non è vero?

Collin sorrise mestamente senza rispondere.

— Capite ora — continuò il dottore — il significato di quei gruppi di ninfe? Solo col tuffarlo nell'acqua poteva essere aperto senza pericolo della vita. L'omettere tale precauzione ... ..

— Cagiona la morte — terminò Collin ve-

Jorio Domenico, id , id. di Trani;
Silvagni Raffale, id., id. di Cosenza;
Corbo Francesco, id., id. di Napoli;
Buono Gio. Batista, id., id. di Castrovillari;
Viutta Francesco, uditore avente i requisiti di cui è parola nell'art. 22 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;
D'Errico Giuseppe, id., id. id.;
Piama domenico, id., id. di Genova;
Bini Giuseppe, id., id. di Bologna;
Bolognini Saverio, id. pretore a Sanfront, id. di Casale;
Fino Francesco, id., id. di Catanzaro;
Camerana Giovanni, id., id. di Torino;
Pollone Amedeo, id., id. di Novara;

Con decreto Ministeriale 1° giugno 1871:

Pappalepore Nicolai Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero di quello stesso tribunale;
Mobilia Filomeno, id., id. id.;
D'Errico Giuseppe, id., id. id.;
Pollone Amedeo, id., di Novara, id.;

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico visitatore di 7ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Voghera coll'annuo assegno di Lire trecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell' Interno, a tutto il 31 agosto 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sotto-Prefetture.

Firenze addì 29 giugno 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.
P. ORESTE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 si rendono vacanti nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 2 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Pel Municipio di Napoli . . . . 1.
Per la provincia di Napoli. . . . 1.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, nel mese di agosto 1871, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni;

1° Fede di nascita, da cui risulti avere l'aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto e sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammissione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione, come studenti liberali, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 10 giugno 1871.

Il Direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli
D. VALLADA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per quattro posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, uno a quella di Sassari, ed uno a quella di Cagliari (*).

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1870 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il concorso a proprie spese.

Gli esami di ammissione e di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino, di Sassari, e di Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di 16 anni compiuti;

2° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall' esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 20 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
F. PEROSINO

(*) L'avviso precedentemente pubblicato la prima volta nella *Gazz. Uffic.* del 18 maggio ultimo e l'ultima in quella del 3 corrente non designava che tre posti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla Cattedra di Agraria e Pastorizia nella R. Università di Pisa.

È fissato il giorno 6 del prossimo agosto per la riunione della Commissione esaminatrice alla Cattedra di Agraria e Pastorizia nella R. Università di Pisa; ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.

Firenze 4 luglio 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Col 1° luglio 1871 va in vigore la nuova tariffa per le corrispondenze telegrafiche nell'interno dello Stato approvata colla legge 18 agosto 1870, n. 5821.

Le tasse sono quelle notate nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEL TELEGRAMMA	Tassa del telegramma che non oltrepassa le 15 parole (Lire C.)	Aumento di tassa per ciascuna parola oltre le 15 (Lire C.)	Osservazioni
Telegramma ordinario	1 »	» 10 (*)	
Id. urgente	5 »	» 50 (*)	Ha la precedenza sui telegrammi ordinari.
Id. contenente i resoconti delle sedute del Parlamento e diretto a giornali .	» 50	» 05	Se urgente paga la tassa comune d'urgenza.
Telegramma nell'interno delle città	» 50	» 05 (*)	
Telegramma semaforico	2 »	» 20	Si aggiunge la tassa di percorrenza delle linee quando ne è il caso.
Telegramma per vaglia telegrafico		Tassa fissa 1 »	

(*) Oltre la tassa semaforica quando ne è il caso.

Il servizio nell'interno delle città che fu finora circoscritto ad un dato numero di località, a datare dal 1° luglio suddetto sarà esteso a tutte le località dello Stato ove esiste ufficio telegrafico governativo.

Nulla è innovato per quanto riguarda i telegrammi raccomandati, e quelli con avviso di ricevimento.

I primi continueranno a pagare il doppio della tassa ordinaria, cioè un telegramma di 15 parole *raccomandato* si tasserà lire 2.

Per l'*avviso di ricevimento*, alla tassa del telegramma si aggiungerà quella di un telegramma semplice, cioè lire 1.

Nulla pure è innovato per riguardo al recapito dei telegrammi per espresso, per posta, ed al rilascio delle copie, nonchè per la tassazione dei telegrammi diretti all'estero, la quale continuerà ad essere regolata secondo le norme delle convenzioni internazionali, come si è praticato finora.

In virtù della stessa legge sovracitata cessano, a far tempo dal 1° luglio, tutte le riduzioni di tassa fin qui accordate dalla Direzione Generale dei telegrafi.

Firenze, 30 giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Si fa noto essere stata abrogata la disposizione di tassare ed istradare per via Austria, invece che per via Francia i telegrammi diretti dall'Italia al Belgio, alla Gran Bretagna ed Irlanda ed all'America, emanata nel settembre del 1870 per le condizioni eccezionali nelle quali trovavasi la Francia.

Firenze li 6 luglio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° luglio andante in Colobraro ed in Viggiano (provincia di Potenza) è stato aperto un Ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno, secondo la consuetudine degli anni scorsi, venne aperto l'Ufficio telegrafico ai Bagni di Saint-Vincent (provincia di Torino).

Furono anche attivati al servizio dei privati gli uffici telegrafici esistenti presso le stazioni ferroviarie qui sotto indicate:

Altopascio, in provincia di Lucca.
Arquata Scrivia, id. di Alessandria.
Bianzè, id. di Novara.
Borgo a Buggiano, id. di Lucca.
Buttrio, id. di Udine.
Camogli, id. di Genova.
Carrara, id. di Massa.
Castello, id. di Firenze.
Castelnuovo Belbo, id. di Alessandria.
Genova (piazza Caricamento), id. di Genova.
Lomello, id. di Pavia.
Oviglio, id. di Alessandria.
Parona sull'Adige, id. di Verona.
Pasian Schiavonesco, id. di Udine.
Pieve a Nievole, id. di Lucca.
Pordenone, id. di Udine.
Recco, id. di Genova.
Ripafratta, id. di Lucca.
Rottofreno, id. di Piacenza.
Sacile, id. di Udine.
S. Benigno, id. di Genova.
S. Giovanni di Manzano, id. di Udine.
S. Martino Veneto, id. di Verona.
Sarmato, id. di Piacenza.
Sestri Levante, id. di Genova.
Torrazza, id. di Torino.
Varazze, id. di Genova.
Villastellone, id. di Torino.

Firenze 3 luglio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al cons. 5 % presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 61182, di L. 200, a favore di Farello Giovanni di Giuseppe, domiciliato a Cagliari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Farello Giovanni di Francesco.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla data del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze li 21 giugno 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Terza pubblicazione)

Si notifica che il signor avv. Pasquale Corte-Licheri come procuratore dei coniugi Corte essendo possessore della ricevuta provvisoria, num. 4844, relativa al deposito fatto di un certificato del consolidato 5 p. c. e di tre altri (creazione 21 agosto 1838) per svincolo e rimborso, rilasciata da questa Generale Direzione nel dì 6 marzo 1871 con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che i certificati svincolati ed i mandati di rimborso siano trasmessi alla prefettura di Cagliari per la consegna agl'interessati coniugi Corte, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor avvocato Pasquale Corte Licheri	Titoli di cui si chiede la trasmissione
N. 48348	N. 4844	Svincolo e rimborso	Certificato del consolidato 5 p. c., numero 96014 di lire 200. Certificati n. 487-1154-1180 (Creazione 21 agosto 1838) della totale rendita di lire 1088 20 5.	Certificato del consolidato 5 p. c., numero 96014 di lire 200. Certificati numeri 119-1190 (Creazione 21 agosto 1838) e due Mandati di rimborso.

Firenze, li 6 giugno 1871.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle cartelle e polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Cartella di deposito n. 10447, in data di Torino 30 settembre 1858, rappresentante un deposito della somma di lire 186 50, fatto dal segretario della giudicatura del sestiere di S. Vincenzo in Genova, per fondo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti di mobili diversi.

Polizza n. 5120, in data di Milano 8 giugno 1870, rappresentante un deposito della rendita di lire 175, fatto da Sommaruga Giò. Batt. di Milano, a cauzione del contratto stipulato colla Deputazione provinciale di Milana, per provvista di carbone coke al manicomio della Senavra.

Polizza n. 5154, in data di Milano 17 giugno 1870, rappresentante un deposito della rendita di lire 50, fatto da Trevisani Luigi fu Alessandro di Verona, per cauzione di contratto dell'allargamento di una *banca* a presidio dell'argine sinistro di Adige, nella località Marezzana Nichesola.

Polizza n. 5446, in data di Firenze 13 febbraio 1868, rappresentante il deposito della somma di lire 95 71, fatto dal tribunale provinciale di Treviso, a favore dei creditori nel concorso dell'oberata Giovanna Ochs per ricavato d'asta di effetti mobili.

Firenze, 1° maggio 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Congresso delle Camere di Commercio adunato a Napoli tenne il giorno 7 una seduta che cominciò a mezzogiorno e finì alle 6. Udì la relazione del prof. Virgilio intorno ai miglioramenti da portare alla nostra navigazione a vapore ed a vela, e dopo lunga discussione alla quale pigliarono parte fra gli altri il d'Amico, il Maldini, il Carnazza, lo Scialoia, l'Incagnoli e il relatore, approvò tutte le proposte fatte dalla Sottocommissione, meno una, su cui fu domandata la sospensiva.

Fra le proposte approvate ve ne ha una d'incontestabile utilità pratica. Fra le prime ricorderemo quelle di accordare sovvenzioni alle linee di navigazione internazionale, di promuovere lo sviluppo di grandi stabilimenti metallurgici, di affidare la costruzione delle navi dello Stato all'industria privata nazionale, d'imporre alle varie compagnie sovvenzionate una polizza unica di carico, di rivedere le tariffe dei dazi di uscita, e di scemarle, di esentare dal dazio i materiali di costruzione e riparazione delle navi, i loro attrezzi e le loro macchine, di favorire lo sviluppo del credito marittimo, ecc.

Le proposte fatte dalla Sottocommissione furono 24 in tutto.

— Il consiglio direttivo degli Asili infantili di Milano ha disposto di far eseguire in questo mese pubblici esperimenti in ciascuno degli istituti educativi che da lui dipendono. Una prima prova fu data il 4 luglio all'asilo di carità, posto in via Montebello, ed una seconda il 6 luglio nella scuola infantile per le classi agiate, posta in via del Pontaccio.

Le persone che v'intervennero ebbero campo di riconoscere che la rappresentanza dell'opera pia nell'atto che volle esser fedele a quel grande principio educativo che aspira a Dio, alla famiglia ed alla patria, intese però di spandere ogni anno che innanzi tempo sentisse il carattere prettamente scolastico. I saggi che si diedero nel primo asilo dei poveri erano tutti improntati nel concetto pratico di far conoscere dai bambini tutte le cose attinenti al vivere popolano. Oltremodo piacquero gli svariati esercizii di nomenclatura sulla vita della casa e dell'opificio, e si notò nelle improvvise interrogazioni date a quei bimbi una rara perspicuità di comprendere e di osservare.

Nell'altro esperimento dato dai bambini delle agiate famiglie, si ammirò un felicissimo sviluppo nelle facoltà di esprimersi e di dialogizzare. Fu piuttosto una conversazione di famiglia che un pubblico esame. Fra i nuovi esercizii che s'introdussero in quest'anno si notò quello della cognizione dei fenomeni e dei prodotti della natura coll'ispezione di oggetti veri. Con questo nuovo metodo d'istruzione oggettiva s'indirizzarono mirabilmente i bambini a conoscere tutto ciò che più da vicino li interessa per aprire ad essi la via dell'osservare ed anche dell'operare.

Con isplendido successo si fece anche la prova delle prime nozioni sulla terra da noi abitata, non coll'uso delle carte geografiche, ma con saggi topografici eseguiti dagli stessi bambini. Si compose alla presenza delle loro famiglie con piccole casicciuole tutto il nuovo quartiere di Milano dalla stazione ferroviaria alla piazza Cavour, per far conoscere la parte nuova della nostra città, e poi si riprodusse con avena e con creta la forma topografica dell'Italia, colle isole, coi fiumi, coi laghi, colle città e colle grandi linee tracciate dalle ferrovie. Questa novità didattica è dovuta al conte Emilio Borromeo, membro della direzione degli asili.

Si frammisero come al solito a questi saggi alcuni facili canti e si eseguirono per la prima volta alcuni esercizi ginnici appropriati all'età infantile.

Noi ci riserviamo di fare in seguito note anche le altre novità didattiche che sappiamo essere state introdotte in quest'anno negli altri asili di Milano e nei conservatorii della puerizia perchè si vegga come nella città nostra tutti gl'istituti educativi presentino un carattere di progresso. (*Lombardia*)

— Il Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale di Varese che sarà aperta alla fine del prossimo set-

---

dendo il dottore esitante. — Pazienza! Io sono preparato.

Non si può descrivere la scena di confusione che destò fra gli amici di Collin Craw questa terribile notizia. William piangeva e gridava in modo da spezzare il cuore.

Mentre il dottore si occupava nel visitarlo per vedere quali progressi poteva aver fatto il veleno, Collin gli domandò assai freddamente:

— Quanto credete, dottore, che io possa ancora vivere?

— Mio Dio! chi sa! Forse settimane, mesi o anche giorni. Ciò dipende dalla robustezza della vostra costituzione, e dalla quantità di veleno aspirata. Il medico può far molto per paralizzarne gli effetti, ma distruggerli.. non può.

Benchè convinti delle profonde cognizioni di Tranian, gli amici di Collin non potevano ancora deporre ogni speranza, per cui furono chiamati a consulto i più celebri medici di Londra.

Dopo un lungo esame, convennero tutti, che era impossibile salvare il povero Collin, avendo il veleno già fatto una buona parte della sua opera di distruzione.

Passarono molte settimane, e William, che non si scostava un momento dal suo tutore, cominciò a sperare, che l'abilità del medico giungesse a riportar vittoria.

Collin Craw, che si sentiva invece mancare le forze di giorno in giorno, sorrideva a questi voti del suo pupillo, e questa prova di affetto gli dava forza di sopportare il male.

Circa dieci giorni prima di quello fissato alla pubblica pertrattazione, Collin volle compilare da se stesso l'istruttoria per il suo procuratore. Egli lo fece con una chiarezza degna della sua fama di valente avvocato omettendo ogni allusione che avesse potuto recare oltraggio al nome dei Gaston.

Conclusione.

Il tribunale di Westminster, dopo varie sedute interessanti che tralasciamo di descrivere per brevità, confermò all'unanimità i diritti di Collin Craw all'eredità ed al titolo dei Gaston.

Da Westminster il nuovo barone e i suoi amici si recarono al palazzo di lord Cheverly, dove sir Riccardo, malgrado le rimostranze dei suoi amici volle passare tutta la notte scrivendo, assistito dal suo procuratore.

La mattina appresso per tempo il barone fece chiamare gli amici nella sua stanza, e additando loro un grosso piego suggellato, disse, con fermezza:

— Poichè l'ingiustizia è stata riparata, io ho pensato alla vendetta.

A questa parola gli astanti si guardarono stupefatti. Essi non sapevano di qual genere di vendetta volesse parlare.

— E questa dev'essere duratura — continuò il barone. — La morte di mio padre... gli affanni di mia madre... le sofferenze della mia infanzia... tutto... tutto grida vendetta.

Nessuno osò fare osservazioni, vedendo quanto il barone avesse peggiorato. Solo il conte si azzardò a dire:

— Temo però che questa fatica straordinaria vi abbia stancato.

— Al contrario — rispose sir Riccardo. — Io mi sento assai meglio, e se non vi dispiace faccio una proposta.

— Sentiamo — dissero gli amici.

— Propongo a tutti una gita a Moultry.

— Ma ti pare!... — disse Edoardo. — In questo stato... no... no, sarebbe una pazzia.

— Io desidero morir colà — rispose tranquillamente il barone. — Che ne dite voi, dottore?.. potrò io sopportare il viaggio?

— Con grandi riguardi — rispose esitando il dottore — lo si può ben tentare.

— Ciò mi fa risolvere compintamente — esclamò allegramente sir Riccardo. — So che le vostre precauzioni sono soverchiate dalla vostra abilità. — Mi accompagnerete tutti?

— Certamente — risposero tutti i suoi amici.

Furono date disposizioni perchè il novello signore di Moultry fosse ricevuto come si conveniva, però senza permettere dimostrazioni da parte dei terrazzani.

Durante il faticoso viaggio gli amici del barone furono posti sovente in inquietudine dagli svenimenti, e dagli assalti di crampo che gli si ripetevano sempre a più corti intervalli, e più di una volta Edoardo lo pregò di non voler proseguire il viaggio.

— Io voglio morire a Moultry — rispondeva l'ammalato. — Dio non vorrà negarmi questa ultima consolazione.

Al suo arrivo, il poveretto era talmente estenuato, che lo si dovette portare subito a letto.

Peg Manders e William non lasciarono più la stanza fino alla sua morte, che avvenne l'indomani verso mezzogiorno.

Prima di morire, il barone aveva fatto chiamare tutti i suoi amici, li aveva ringraziati della loro affettuosa sollecitudine per lui, quindi aveva benedetto il suo pupillo, con mille raccomandazioni per il suo avvenire, augurandogli quella felicità che a lui non era toccata.

Il cadavere di sir Riccardo venne, secondo il suo desiderio, collocato in una cappella laterale della chiesa di Wichsal, separato dai suoi antenati.

Quando fu aperto il testamento si trovò, con generale sorpresa, che il defunto, meno una discreta somma per Peg Manders, lasciava al suo pupillo William anche la sua vistosa fortuna privata, colla sola condizione che il suo erede cambiasse il nome di Egberto Gaston in quello di Collin Gaston.

Questa fu la vendetta di Collin Craw.

Molti anni dopo la sua morte, un articolo del *Morgen-Post* annunziava:

« Ieri a St-George-Hanover square ebbero luogo gli sponsali del baronetto sir Collin Gaston con miss Maria, figlia maggiore del conte di Cheverly.

FINE.

tembre, aderendo al desiderio espresso da alcuni, ha stabilito di raccogliere in una apposita sezione tutto quello che per notizie, documenti, avanzi storici, statistici, archeologici, paleontologici può servire di illustrazione alla storia del territorio a cui l'Esposizione si estende. A quest'uopo ha nominata una Commissione composta degli autori medesimi della proposta, il cavaliere Andrea Apostolo, l'avvocato Giovanni Garavaglia e il professore Luigi Sironi.

— Avevamo preannunziato l'arrivo in Firenze del cavalier Giorgio di Freundfelt, direttore dell'I. R. Gabinetto di storia naturale a Vienna, incaricato di iniziar trattative col Governo italiano che avessero poi a condurre ad accordi internazionali relativi alla caccia.

Siamo ora in grado di poter accennare i risultamenti delle conferenze tenute tra il cav. Freundfeld ed il cav. prof. Adolfo Targioni Tozzetti, delegato speciale del nostro Ministero d'agricoltura industria e commercio, intorno al tema che formava oggetto delle medesime.

Dopo essersi messi d'accordo i summominati rappresentanti intorno alle varie specie di uccelli che, nell'interesse dell'agricoltura, più meriterebbero di esser protette da speciali disposizioni legislative, riassunto in parecchie formule il vitale complesso dei loro studi scientifici, stabilirono che a servir di base per un trattato internazionale sulla caccia potessero ritenersi per opportunissimi taluni principii che diffusamente specificarono e che noi ci accontenteremo di riassumer qui nel loro complesso.

Assoluto divieto di distruggere, o vendere in qualunque tempo, nidi, nova, nidiate, ecc., e di far mercato di cacciagione durante l'epoca in cui la caccia è vietata; per la durata di quest'epoca la maggior possibile restrizione; interdette talune specie di caccia; licenze speciali per la caccia di animali nocivi, od anche per gli uccelli, senza limite di tempo, a scopo scientifico, o per cacciare in primavera uccelli di riva e di palude.

Se informata a codesti principii venisse in vari Stati emanata una legge sulla caccia, potremmo esser certi che in brevissimo tempo ne avvantaggerebbero gli agricoltori, nonchè gli stessi cacciatori e gastronomi.

La pubblica opinione non può che far plauso ai due Governi d'Austria e d'Italia che primi presero l'iniziativa di concordi provvedimenti i quali attuati non potranno a meno di recar quei vantaggi che dall'universale son vivamente desiderati.

(*Finanze*)

— Martedì sera alle ore 10 pom. arrivarono alla stazione di Bologna i fanciulli scrofolosi di Mantova in numero di cinquanta, la maggior parte bambine, accompagnati da un membro di quel Comitato per gli Ospizi Marini. Essi erano diretti a Fano, ma si fermarono a pernottare in Bologna. Furono ricevuti alla stazione dagli assessori comunali avv. Ferdinando Berti e march. Lodovico Mariscotti, dal cav. dottor Francesco Buratti presidente e da altri membri del Comitato bolognese per gli Ospizi Marini. Essi furono condotti ad albergare nel locale dell'ex-convento di S. Giuseppe, ove per cura e a spese del nostro Municipio trovarono tutto all'uopo allestito, prima una cena per rifocillarsi, e poscia letti per dormire; e la mattina appresso di ieri mercoldì altra refezione, dopo di che essi ripartirono per la loro destinazione, esprimendo i più vivi ringraziamenti e mandando i più cordiali applausi a Bologna per l'accoglienza ricevuta.

(*Gazz. dell'Emilia*)

— Leggesi nel *Journal de Genève*: Un magnifico bolide ha traversato, domenica sera 2 luglio a ore 10 e 31 m., la parte occidentale del cielo dirigendosi presso a poco parallelamente all'Equatore dal lato del tramonto, passando sotto Arturo per andare verso la costellazione del Leone. Malgrado la luna piena brillantissima, lo splendore della meteora è stato abbastanza vivo per dare l'impressione d'un lampo e per attrarre gli sguardi dei passeggianti. Essi hanno potuto ammirarlo attraverso alcune nubi sparse nel cielo. Il bolide presentava la forma di un globo bianco brillante, circondato da un'aureola bleue e verde seguita da una striscia luminosa, il tutto animato di rapido movimento così che l'apparizione non durò al di là di due secondi.

DIARIO

I fogli parigini giudicano oramai delle ultime elezioni con piena conoscenza di causa, poichè tutte le notizie che vi si riferiscono sono già divulgate.

Le impressioni che se ne erano concepite nei giorni scorsi, sembra che non sieno in alcun grado mutate.

Così leggesi nel *Journal des Débats*: « Abbiamo omai informazioni precise che ci permettono di constatare il carattere delle elezioni di Parigi e della provincia. Tranne alcune eccezioni poco numerose, i nuovi eletti dei nostri dipartimenti aderirono al programma di Thiers e sono decisi di riorganare, col celebre uomo di Stato, le nostre diverse amministrazioni. Egli è chiaro che questa concordia tra i deputati e il capo del potere esecutivo, sul fine che si ha da raggiungere, non implica necessariamente la stessa concordia sulle vie e sui mezzi, e vi saranno per fermo alcuni rappresentanti, i quali dal loro desiderio di mantenere Thiers al potere non verranno impediti d'abbandonare intorno alcune questioni l'autore del consolato e dell'Impero. Oltre a questi rappresentanti, uomini di libertà e di buon volere, ve ne ha alcuno che desidera intorbidare le cose e far passare la questione del governo definitivo della Francia innanzi a tutte le questioni. »

La *Patrie* si trattiene sui progressi che va facendo in Francia il riordinamento dell'esercito:

« Si sa, essa dice, che indipendentemente dall'esercito che ha diretto le operazioni contro Parigi, esistono su parecchi punti del nostro territorio corpi recentemente organizzati, ed altri in formazione. L'unione di queste forze sorpasserà fra breve la cifra di 320 mila uomini, e costituirà sino all'adozione della nostra riforma militare, l'armata francese.

« Si assicura, aggiunge la *Patrie*, che per imprimere maggiore unità a quest'armata, si tratti di darne il comando al maresciallo Mac-Mahon, il cui nome ispira a tutti la stima ed il rispetto. Il maresciallo allora non sarebbe più solamente posto alla testa dell'armata di Parigi, ma avrebbe il comando di tutto l'esercito francese. In questa ipotesi, il generale De Ladmirault avrebbe, col titolo di governatore di Parigi, il comando particolare delle forze incaricate di mantenere l'ordine e la tranquillità della capitale. »

Nella sua seduta del 3 corrente il Consiglio svizzero degli Stati deliberò, mediante il voto decisivo del presidente, che la sessione straordinaria per la revisione dello Statuto federale si apra il 16 settembre venturo. Una metà dell'Assemblea avrebbe voluto che si procedesse ad una deliberazione immediata.

Nella seduta del 4 luglio della delegazione ungarica, il barone Orczy, rispondendo ad una interpellanza intorno ai lavori sul Danubio e precisamente presso la Porta di Ferro, disse che il sesto punto del trattato di Londra assegnò siffatti lavori a quegli stati ripuari, sul cui territorio si trovano gli impedimenti ai quali l'interpellante aveva accennato. Soggiunse che questo punto del trattato indica con bastante chiarezza una siffatta disposizione, e che tali lavori non si potrebbero affidare alla Commissione Europea, giacchè così facendo si opererebbe contro tutte le opinioni sostenute dall'Austria nella Conferenza di Londra, e si andrebbe fuori della sfera di attività della Commissione anzidetta, la quale, come pel passato, rimane circoscritta alle foci del Danubio. Il ministero degli esteri fermò la sua attenzione sui progetti positivi per meglio assicurare il risultamento pratico, e partecipò i suoi intendimenti ai ministeri al di qua e al di là della Leitha, quindi si pose in rapporto cogli stati del Danubio inferiore, i quali si mostrarono disposti a secondare gli sforzi del governo ungarico per l'esecuzione dei piani progettati; si presero poscia le disposizioni necessarie pei lavori preliminari che, secondo le speranze del ministro, condurranno ad un risultato favorevole.

Il Congresso spagnuolo, in risposta al discorso della Corona, ha presentato un indirizzo, dal quale togliamo il brano seguente:

Ascoltando V. M. esprimere i sentimenti di amore e di rispetto che gli ispira la sua patria adottiva, il suo desiderio di pensare e di sentire come vi si sente e vi si pensa, ed il suo fermo proposito di unire con un legame indissolubile il suo destino, quello della sua sposa e dei suoi figli al destino della Spagna, il Congresso si è convinto una volta di più che V. M., con un cuore veramente reale, comprende in tutta la sua grandezza l'importanza del posto che gli è stato affidato: — l'ufficio di re, come lo chiamavano i saggi politici spagnuoli dei secoli passati, non è punto passivo, neppure colla Costituzione più democratica. Al di sopra delle dottrine e scuole opposte che cercano a predominare, ed a proposito delle quali il monarca deve restare neutro, egli deve personificare la patria, baluardo e tutela di tutti, e sintesi dei pensieri e delle aspirazioni generose da realizzarsi con diversi mezzi e diverse vie.

Di già V. M. lo provava e lo manifestava pure agli inviati della Costituente che gli offrirono la corona. Oggidì V. M. sanziona la stessa risoluzione con grande soddisfazione dei rappresentanti del popolo i quali scorgono in V. M. il re di tutte le Spagne, il simbolo vivente d'una unione più elevata e più solida di quella che potevano formare i gruppi politici più numerosi e più energici. Che V. M. sia dunque il rappresentante dell'unità nazionale ed il depositario augusto dei suoi più cari interessi, stendendo il suo scettro con un amore uguale ed una premura conciliante sopra tutti i partiti, affinchè essi giungano ad una legalità comune e che la pace si consolidi.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI
Consiglio Provinciale Scolastico.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869; Vista la lettera con la quale il sig. Rettore del Convitto nazionale di questa Città partecipa la vacanza di un posto gratuito governativo per il prossimo anno scolastico 1871-72;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico in data del 21 corrente mese,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese d'agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso ad un posto gratuito pel corso tecnico, vacante in questo Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2° La fede legale di nascita da cui risulti, che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro convitto governativo.

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero, e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio, che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 del corrente mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario: può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Sassari, 30 giugno 1871.

Il reggente Prefetto.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA CALABRIA ULTRA 2ª.

Visto il Regolamento del dì 4 di aprile 1869.

Si notifica:

Che nel dì 16 del prossimo agosto avrà cominciamento il concorso di esame per i tre posti semi-gratuiti in questo Convitto Nazionale di Catanzaro, i soli che si dichiarano vacanti ne'due Istituti governativi che sono nella provincia.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de'diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso; al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i tre posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli Alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di Aritmetica. Quella degli Alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo ne'giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' varii concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al sig. Preside Rettore di questo Convitto Nazionale Galluppi i documenti qui sotto notati.

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che abbia frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti:

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino e sofferto il vainolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna; sul numero o sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Intendente di Finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro addì 24 giugno 1871.

Il Prefetto Presidente: CASALIS.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
per la Città e Provincia di Genova

Notifica:

1° È vacante a cominciare col nuovo anno accademico 1871-72 un posto gratuito governativo nel Collegio Convitto Nazionale di Genova per il corso classico.

2° Questo posto gratuito è conferito per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle Sale del R. Liceo ne' giorni 10, 11, 12 e 14 agosto 1871.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 30 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo, non che di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 25 Giugno 1871.

Il Regio Provveditore
DANEO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Consiglio direttivo del R. Istituto dei Sordo-muti in Milano.

AVVISO DI CONCORSO

Per il prossimo anno scolastico 1871-1872 sono da conferirsi in questo Regio Istituto vari posti a pagamento, ed anche gratuiti e semigratuiti a favore di sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semigratuito di lire 150, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun Alunno e ciascuna Alunna, sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) All'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) Annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e da pagarsi rateate a trimestre anticipato.

Le domande d'ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del R. Istituto in Milano dal padre del sordo-muto, pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 31 del p. v. mese di agosto.

Pei posti gratuiti e semigratuiti richiedesi che le domande sieno corredate dai documenti seguenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato medico debitamente vidimato, nel quale sia costatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età, nel quale ultimo caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica, e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3° Certificato Municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, e la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori; o se sia orfano d'ambedue, o di uno di essi; e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli istituti di pubblica beneficenza;

4° Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello stabilimento;

5° Garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti prescritti pei gratuiti e semigratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche.

Il numero dei posti gratuiti e semigratuiti pei quali si apre il concorso, è ora accresciuto a motivo dell'annuo assegno di lire cinquemila di rendita italiana fatto dall'amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano nell'anno 1870, erogabile in aumento delle pensioni e mezze pensioni già esistenti a favore di sordo-muti di ambo i sessi che appartengono a famiglie di condizione civile e di *ristretti mezzi di fortuna*. Di ciò si fa richiamo pel motivo che a queste pensioni e mezze pensioni nuovamente istituite potranno aspirare quei sordo-muti d'ambo i sessi che appatengono alle provincie del Regno dove esistono Casse di risparmio dipendenti dalla Centrale di Milano, ed avranno preferenza nel conferimento i concorrenti di quelle provincie, le quali avranno già stabilito qualche fondazione di uguale natura presso questo R. Istituto a beneficio dei sordo-muti ad esse provincie appartenenti.

Milano li 14 giugno 1871.

Il Presidente
Dott. C. CASTIGLIONE.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, il Consiglio delle scuole della provincia di Venezia,

Notifica che col giorno 21 del mese di agosto p. v. si apriranno in questa città, presso il R. liceo-ginnasio M. Foscarini gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso convitto nazionale.

Sono vacanti 11 (undici) posti gratuiti,
» 20 (venti) semigratuiti,

e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godono dei diritti di cittadinanza, che abbiano compinto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici o tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno, in bollo da L. 1 35;

2° Fede legale di nascita in bollo da L. 1 35;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui perviene; bollo da L. 1 35;

4° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiolo; senza bollo;

5° Un attestato di essere sano e scevro d'infermità schifosa o attaccaticcia; bollo da L. 1 35;

6° Un attestato autentico degli studi fatti, in bollo da L. 0 37;

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata, mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede; in bollo da L. 1 35.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di luglio, scorso il quale la istanza non potrà essere più accolta.

Gli aspiranti, che nell'anno in corso frequentano alcuna classe delle scuole secondarie pubbliche, dovranno, prima di essere ammessi all'esame di concorso, presentare l'attestato di promozione ottenuto negli esami finali di quella classe stessa.

Le norme tutte da seguirsi in detti esami sono quelle contenute nel regolamento qui sopra citato.

I giorni di esame e la distribuzione in essi delle differenti classi e materie saranno pubblicati in apposita tabella, affissa nell'albo del R. liceo-ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 13 giugno 1871.

Pel Prefetto Presidente: DA CAMIN.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

L'imperatore Guglielmo inviando a Bernstorff l'ordine dell'Aquila Nera gli inviò pure una lettera molto lusinghiera, constatando i servigi resi da Bernstorff durante la guerra e la conferenza di Londra.

Vienna, 8.

Fu definitivamente deciso di elevare la legazione d'Austria a Berlino al grado di ambasciata.

Bismarck espresse calorosamente al ministro austriaco la sua soddisfazione pel discorso di Beust. Anche la delegazione espresse i medesimi sentimenti a Beust per mezzo di Schweinitz.

Parigi, 8.

Il *Journal Officiel* dice che in vista dell'applicazione della legge del 12 maggio, relativa alla rivendicazione dei beni alienati, il governo dichiara che l'insurrezione di Parigi cessò il 7 giugno.

Madrid, 8.

Il Congresso discute il rapporto della Commissione del bilancio.

Serrano domanda che la Camera approvi le proposte della Commissione. Dice che non resterà mai al ministero se la conciliazione venisse a rompersi.

Il Congresso prese in considerazione la proposta relativa a una riforma nella legislazione forestale.

Parigi, 8.

Le notizie dei giornali sullo scambio di spiegazioni fra l'Italia e la Francia in occasione della partenza di Choiseul sono prive di fondamento. Le buone relazioni fra la Francia e l'Italia non sono minimamente alterate. Il manifesto di Chambord ottiene poco successo. Credesi che impedirà che i progetti di fusione si realizzino.

I duchi di Nemours e Alençon visitarono ieri Thiers.

Borsa di Parigi — 8 luglio.

Rendita francese 3 %	56 57
Rendita italiana 5 %	57 05
Ferrovie Lombardo-Venete	372 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	67 —
Obbligazioni romane	144 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	158 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	174 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	152 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	460 —
Azioni id. id.	672 50
Prestito	88 05

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	762 8	762 6	762 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 0	27 7	25 0	Termometro
[illegible]idità	46 | 8 05	29 | 7 71	33 | 9 17	34 | 8 05	Massimo = 29 9 C. = 23 9 R.
[illegible]nio	N. 4	N. 6	O. SO. 17	N. 4	Minimo = 16 7 C. = 13 3 R.
[illegible]	10 bellissimo	10 sempre b.	10 bello	10 bellissimo	

FEA ENRICO

ROMA, dalla Tipografi[illegible]
Per commissi[illegible]

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero tredici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1° Estratto	N.	1660	8° Estratto	N.	1380
2° »	»	1762	9° »	»	905
3° »	»	220	10° »	»	839
4° »	»	368	11° »	»	2451
5° »	»	111	12° »	»	2329
6° »	»	129	13° »	»	552
7° »	»	672			

Che a partire dal giorno 7 del prossimo luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca dei signori V. Rolle, Musso e Comp., successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione dei corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 luglio presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 31, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 giugno 1871.

2763 LA DIREZIONE.

La Giunta degli Arbitri

per le affrancazioni delle abolite servitù civiche di pascolo e legnatico nel territorio dell'ex principato di Piombino

Avendo stabilito per massima che al reparto dei terreni e valori da eseguirsi a favore degli uomini di Piombino debbano essere pure ammessi quegli utenti che, di origine piombinesi, abbiano conservato al primo maggio 1841 nel territorio di quella comunità il possesso di beni stabili, ed abbiano così continuato a corrispondere le gravezze reali, non ostante che precedentemente a detta epoca avessero altrove trasferito il proprio domicilio, quando per altro il trasferimento non fosse avvenuto da un'epoca tale da indurre la prescrizione ai termini delle leggi in vigore, e non avessero esplicitamente dichiarato di rinunziare al godimento dei privilegi civici,

Fa conoscere a tutti quelli che si trovassero nelle condizioni sopra enunciate che è loro accordato il tempo e termine di giorni trenta da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per inviare alla Giunta degli Arbitri le loro domande documentate ond'essere inscritti nella lista generale degli aventi diritto al reparto dei terreni e valori sopra enunciati, diffidandoli che, decorso quel termine, non sarà attendibile qualunque ulteriore reclamo.

Dato a Scansano, li 2 luglio 1871.

2787 *Il Prefetto Presidente*: COTTA-RAMUSINO.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 22 luglio 1871, alle ore due pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulle fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato S. Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di un bacino da raddobbo e dei suoi accessorii in prossimità dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Costruzione dei muri di sponda e di cinta attorno al piazzale del bacino suddetto, deviazione di canali e quanto può occorrere per aggregarlo all'Arsenale; il tutto per l'ammontare complessivo di lire 3,500,000 da eseguirsi nel periodo di cinque anni.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., e presso tutte le Direzioni del Genio militare del Regno nelle ore d'ufficio.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno corrisposti abbuonconti corrispondenti ai 19[20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 175,000 equivalente al 5 per cento dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da una delle Direzioni dei lavori marittimi del Regno, da uno dei comandanti territoriali del Genio militare, o da uffici tecnici competenti di altri Stati. Tale certificato avrà una data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 22 luglio 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 6 luglio 1871.

Per la Direzione
2839 *Il Segretario*: MONTICELLI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 giugno p. p.,

Lavori di miglioramento da eseguirsi nella caserma Cimarra in Roma consistenti in demolizioni di volte con sostituzione d'impalcature in legname, ecc., rilevanti a lire 10,000 eseguibili nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pom. del giorno 20 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pom.

Dato in Roma il 5 luglio 1871.

Per la Direzione
2838 *Il Segretario:* BAGLIONI.

Prefettura della prov. di Cagliari

MANIFESTO.

La Società Civile delle Miniere d'Iglesias, rappresentata in Sardegna dall'ingegnere Ernesto Belval, ha chiesta la concessione della miniera di zinco denominata *Cea Spreni o Sa Duchessa*, esistente nel comune di Domusnovas, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio 24 maggio 1870.

I limiti di tale concessione, in base del prodotto piano topografico e del processo verbale di delimitazione compilato dall'ingegnere capo del distretto mineralogico di Cagliari, rimangono provvisoriamente fissati nel modo seguente:

Per mezzanotte, dalla retta AB, la quale unisce il vertice A del piano, ossia il punto detto Sa Serra e mesu de susu de Tini col vertice B ossia punta S'Ega Urras;

Per levante, dalla retta BC che congiunge il vertice B anzidetto col vertice C del piano, ossia all'estremità sud-est della cresta detta Farris;

Per mezzogiorno, dalle rette GH ed HG, di cui la prima unisce l'or descritto vertice G col vertice H ossia col punto d'incontro della retta formante il lato maggiore nord-est della Commissione Reigraxius (decreto 29 aprile 1862) coll'altra retta che movendo dal vertice C anzidetto va ad un pilastro (lettera I sul piano) posto a piedi della collina Cea Manna; la seconda retta HG poi riunisce il detto vertice H col vertice HG, ossia col pilastro vertice nord-ovest della citata concessione di Reigraxius;

Per ponente, dalle rette GE, EF ed FA, di cui la prima riunisce il testè indicato vertice G col vertice E o punta Fenu Drajiu, la seconda questo vertice E col vertice F, ossia Sa Duchessa, e finalmente la terza il vertice F or nominato col sopraddescritto vertice A ossia Sa Serra e mesu de susu de Tini.

La estensione della suddetta miniera comprende una superficie di ettari duecento ottantacinque e mezzo circa.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa prefettura a termini dell'art. 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 31 maggio 1871.

2616 *Per il Prefetto*: RITO.

Il ff. di sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno prossimo caduto,

Pubblica

Il resultato della ventitreesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno come appresso:

Numeri	275	3217	3164	1555	976	2507	3092	1852
»	900	2635	1576	1127	682	1822	3213	

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 1° luglio 1871.

Pel ff. di sindaco, assente,
2782 *L'Assessore* avv. M. MARTINUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno di giovedì 20 del prossimo venturo mese di luglio si procederà in questa R. prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, ad un esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione del primo tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica, compreso fra il margine sinistro del capo strada della via provinciale Foggia-Lucera ed il termine dei parapetti al viadotto di 31 arcate, posto lungo la sponda destra del Catola, della lunghezza di metri 41155 00.

L'appalto ha per oggetto:

1. L'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il suddetto tronco e per conservare le opere d'arte che lo corredano.

2. L'esecuzione, facoltativa per l'amministrazione ed obbligatoria per l'appaltatore, di tutte le opere di completamento, ristauro e sistemazione, che occorrono lungo lo stesso tronco di strada, giusta il relativo progetto speciale, con i prezzi unitari segnati nella tabella annessa al capitolato, e secondo la designazione e norme di esecuzione, di cui agli articoli 2 (II), 29 e 48 a 58 del capitolato medesimo.

L'asta si terrà colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a schede segrete, ed in ribasso dell'annuo prezzo di perizia in lire 25,290.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso superi o almeno raggiunga il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici in apposita scheda suggellata.

All'asta non saranno ammesse che le persone le quali dimostreranno di riunire la qualità di probo, intelligente impresario, mediante certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, spedito da un ingegnere capo del Corpo Reale del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esse eseguite, od all'eseguimento delle quali essi abbiano preso parte.

Per venire ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso la prefettura la somma di lire 2,500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per cauzione provvisoria dell'asta.

La cauzione definitiva che sarà in obbligo di dare il deliberatario alla stipulazione del contratto di appalto sarà equivalente ad una metà annata del canone d'appalto, che potrà essere data in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedola del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

La detta cauzione sarà aumentata di altra somma equivalente al 12 per cento dello ammontare dei lavori di sistemazione e remissione, di cui sopra, quale aggiunta alla cauzione dovrà essere depositata tra giorni quindici dalla data della approvazione Ministeriale, che dovrà essere impartita al relativo progetto di dettaglio.

Il termine dei fatali pel ribasso almeno del ventesimo sul prezzo di deliberazione è stabilito in giorni quindici, e scadrà a mezzogiorno preciso del giorno 4 agosto 1871.

È in obbligo l'appaltatore di presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei sensi del disposto dall'articolo 8 del capitolato generale.

Appena ottenutasi l'approvazione del contratto sarà obbligo dell'assuntore, dietro invito dell'ingegnere capo, riceverne la consegna.

Il contratto d'appalto s'intenderà stipulato pel periodo che intercede tra la data della consegna ed il 31 marzo 1875.

Il deliberatario dovrà osservare tutte le prescrizioni del capitolato d'onere speciale, del capitolato generale, e degli atti relativi, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa R. prefettura tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese tutte di asta, del contratto, carta bollata, registro saranno a carico dell'impresario.

Foggia, 30 giugno 1871.

2789 *Il Segretario incaricato:* BERTINI.

2635 AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con provvedimento del dì 27 marzo 1871 dispose così:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico di liberare ai signori Antonio, Giuseppe, Gaetano e Clementina Ruggiano fu Vincenzo le rate di rendita scadute dal primo gennaio a tutto il quattordici aprile 1868 sul certificato di rendita di annue lire 405, sotto il numero 36633, che era intestato al cappellano Pasquale Ruggiano, non che le rate sull'assegno provvisorio nominativo di annue lire tre, sotto il numero 9193, colla suddetta intestazione. »

GIUSEPPE RUSSO di Luigi, proc.

2666 AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria di Capua Vetere con deliberazione del 7 febbraio 1871 ha ordinato che i due certificati di rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire 35 e lo assegno provvisorio di lire 3 25, il primo sotto il n. 68264, ed il secondo sotto il n. 23282, a favore di Rendina Domenico, Concetta ed Anna fu Pasquale, quali figli minori di costui, vengono trasferiti in tre distinti certificati di lire 12 75 ognuno, in testa di Domenico, Concetta ed Anna Rendina fu Pasquale, senza vincolo pupillare, perchè maggiori, ed attribuitaglisi la rata spettante al defunto germano Gennaro Rendina, come unici superstiti di lui, avendo rinunziato alla sua quota parte la di loro madre Carmela Susi.

Napoli, 25 giugno 1871.

VINCENZO GUGLIELMI.

NOTA. 2592
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Vigevano sulle instanze del signor cav. Pier Luigi Bretti ivi dimorante, con decreto del 19 del corrente giugno dichiarò spettare al medesimo, come erede universale del Pietro Bretti di lui padre li due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati allo stesso Pietro Bretti fu Antonio, l'uno col n. 24052, datato dal 30 giugno 1862, della rendita di lire 50, e l'altro col n. 117195, datato del 29 ottobre 1867, della rendita di lire 10; tutti due della creazione colla legge 10 luglio 1861 e relativo decreto del 28 dello stesso mese, e vincolati d'ipoteca a favore delli fratelli Rey.

Autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore tali due certificati tostochè sarà annullato il vincolo per cui sono annotati.

Vigevano, il 19 giugno 1871.

Il cancelliere del tribunale
PERONINO.

AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 24 maggio 1871 autorizzava la Direzione del Debito Pubblico italiano al tramutamento in cartelle al portatore del certificato della rendita annua di lire novanta, portante il num. 14985, intestato a Gariboldi * Giovanni fu Gaspare, ora defunto, con dichiarazione che la suddetta rendita spetta per giusta metà a Giuseppa Torazza e Giovannina Gioletti Gariboldi * maritata Vanoletti, rispettivamente vedova e figlia adottiva, e successori in parti eguali del summominato defunto.

AVV. FRANCESCO TRAVELLI.

* E non Garibaldi come si legge nel n. 174 di questa Gazzetta. 2530

AVVISO. 2667
(*Seconda pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 16 settembre 1870 ordinava alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire 60 di rendita iscritte in favore di Giuseppe Pizzo fu Michele in due certificati n. 28692 e 50648, si fossero intestate per lire 20 a Fortunata Pizzo fu Giuseppe, altre lire 20 a Luigia Pizzo fu Giuseppe, e lire 20 a Vincenzo Pizzo fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Anna Piro sua madre.

Napoli, 25 giugno 1871.

VINCENZO GUGLIELMI.

2366 DECRETO.
(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli,

Letta la domanda e gli atti;

Atteso che la dimanda medesima è giustificata dall'esibito testamento di Raffaele Curcio dal ventotto settembre mille ottocento settanta, dal quale risulta che costui non lasciò altri eredi che i quattro suoi figli Angelo, Gennaro, Rosa ed Emilia;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, in conformità del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita di annue lire mille cento quarantacinque, al numero d'ordine novemila cinquecento ottantacinque, ed a quello del registro di posizione quattromila quarantadue, non che l'altro certificato di rendita di annue lire duecento, al numero d'ordine cento venticinquemila duecento dodici, ed a quello del registro di posizione cinquantacinque mila diciassette, amendue in testa a Raffaele Curcio *fu* Michele, tramutando la rendita nei *suddetti* certificati racchiusi in cartelle al portatore di egual valore, da consegnarsi all'avvocato signor Giuseppe Perez Navarrete, giusta il mandato dell'otto aprile mille ottocento settantuno conferitogli dai signori Gennaro, Angelo, Rosa ed Emilia Curcio.

Delega l'agente di cambio signor Felice Carunchio per le analoghe operazioni.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Gaetano de Francesco giudici, il dì primo maggio mille ottocento settantuno.

Leopoldo de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Per copia conforme all'originale:
AVV. GIUSEPPE PEREZ NAVARRETE.

AVVISO. 2841

Si rende noto che il 14 corrente luglio in Roma, nella casa posta in via dell'Umiltà, n. 36, mezzanino, alle ore 8 antimeridiane, senza ministero di notaro ed a forma del rescritto del pretore del 4º mandamento di Roma del 7 corrente luglio, ad istanza di Francesco Maria Santucci e di Giovanna Antonelli vedova Santucci, madre e tutrice dei minorenni Domenico, Vincenzo ed Anna Santucci, si compilerà l'inventario di quanto è stato lasciato dal defunto Michele Santucci rispettivo padre e marito.

DOMANDA DI NOMINA DI PERITO.

Il signor Antonio Wachter, rappresentante la ditta di detto nome in Livorno, domiciliato in Firenze presso il suo sottoscritto legale, con atto del 4 luglio corrente ha domandato al presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito che proceda alla stima di una villa e poderi posti in comune di Pontassieve, popolo di Monte Bonello; beni tutti spettanti a don Emilio Ravagli quanto alla nuda proprietà, usufruttuaria la madre Giuditta Cartigliani, e ciò all'effetto di farne la vendita al pubblico incanto e onde conseguir pagamento del suo credito di lire italiane 570, più i frutti di ragione e spese a forma del precetto a trenta giorni del dì 28 marzo corrente anno.

Firenze, 5 luglio 1871.

2795 Dott. LEOPOLDO FALDI.

AVVISO.
(*Prima pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì quattordici giugno 1871 si è disposto che le due partite di rendita intestate a Calvanese Gennaro fu Angelo, la prima di lire mille trecento cinquantacinque, numero di certificato 25185; l'altra di lire cinquanta, numero di certificato 48570; non che l'altro di lire quindici intestato a Calvanese Francesco fu Gennaro, numero di certificato 15425, vengano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestate per successione lire quattrocento venti al signor Vincenzo Calvanese fu Gennaro, lire quattrocento cinquanta al signor Angelo Calvanese fu Gennaro, lire trecento venti al signor Luigi Calvanese fu Gennaro, lire cento quindici al signor Luigi Calvanese fu Francesco, e lire cento quindici alla signora Carmela Calvanese fu Francesco, col vincolo dotale sotto l'amministrazione del signor Vincenzo Farò di lei marito.

Napoli, li 24 giugno 1871.

2784 MARCO PIMPINELLI, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942.
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli, con sentenza 11 marzo 1871, sulla richiesta delli signori sacerdote don Pietro Secreto fu Gio. Battista, Arietti dottore cav. Felice fu Cesare e Marco Levi fu Elia, residenti in Vercelli, nella loro qualità di mandatarii della massa dei creditori verso il cavaliere dottore Bernardino Larghi, Domenico, Francesco, Carlo e Maria fu ingegnere Giovanni Larghi, zio e nipoti, rappresentati questi come minorenni dalla loro madre e legittima amministratrice Elisa Mazzucchi vedova Larghi, domiciliati il zio in Vercelli, ed i nipoti in Bollengo, mandò in contraddittorio delli stessi Larghi alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire al portatore tutti i singoli certificati indicati alle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M delle rispettive conclusioni delle parti, ordinando per tale conversione la cancellazione di tutte le rispettive intestazioni ed annotazioni di vincolo scritte nei detti singoli certificati, con annullamento di quelli separati relativi ad usufrutto; colla rimessione delle cartelle convertite al portatore ai nominati mandatarii, ed anche al solo don Pietro Secreto onde realizzarne i valori e disporne sulla loro responsabilità a seconda del concordato stipulatosi coll'atto 9 gennaio 1871, rogato Ara.

Tra li certificati suddetti, il cui svincolo fu autorizzato, figurano li seguenti intestati a favore delli signori ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi prima d'ora deceduti, cioè:

1° Certificato col num. 105226, della rendita di lire 140, colla data 2 giugno 1866, sottoposto ad ipoteca a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione, n. 5924, in data 1° giugno 1866, intestato a favore delli defunti ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi;

2° Certificato col n. 98476, della rendita di lire 45, colla data 7 marzo 1865, vincolata a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196; ed intestato a favore del fu ingegnere Giovanni Larghi;

3° Certificato n. 98475, della rendita di lire 90, colla data 7 marzo 1865, vincolata come da dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore del deceduto ingegnere Giovanni Larghi.

4° Certificato n. 105225, della rendita di lire 275, colla data 2 giugno 1866, vincolata come da dichiarazione del giorno preceduto, numero 5924, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore delli furono ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi.

In obbedienza al disposto dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati dal contenuto in quest'estratto di sentenza per gli effetti previsti dallo stesso articolo con dichiarazione che li signori don Secreto, cavaliere dottore Arietti e Marco Levi, eleggono domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno, in casa degli eredi Quinto, num. 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 24 giugno 1871.

2634 FURNO, proc. capo.

ESTRATTO DI ANNOTAZIONE.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 26 giugno stante, registrata con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì ventisette luglio 1871, a ore 10, avrà luogo il terzo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Luigi Diligenti, proprietario, residente in Cortona, rappresentato da messer Giuseppe Ferocì, esecutati in danno dei signori Evaldo, Federigo, Giò. Battista e avv. Aurelio Farsetti, e rimasti invenduti per difetto di oblatori, prima in un solo ed unico lotto, e quindi, in mancanza di oblatori, in due lotti separati e distinti, per il prezzo per il quale furono nell'indicato dì 26 giugno esposti inutilmente all'incanto, dibassato però di un decimo, e così il lotto unico per il prezzo di lire italiane 16,011 65; il primo lotto per il prezzo di lire italiane 12,577 82; ed il secondo lotto per il prezzo di lire italiane 3419 93; ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 marzo 1871, registrato con marca da lire 1 20.

Arezzo, dal tribunale civile, li trenta giugno 1871.

2798 PAOLO SANDRELLI, canc.

AVVISO. 2668
(*Seconda pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 8 marzo 1871 resa in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che annullandosi il certificato di annua rendita di lire 60, sotto il numero d'ordine 56835, e quello di posizione 12302, intestato al signor Tito Lamonica fu Michelangelo, tramuti la rendita anzidetta in cartelle al portatore, da rilasciarsi al signor Mauro Felici fu Francesco, quale erede di detto Tito Lamonica.

Napoli, li 10 marzo 187 1.

MICHELANGELO DE NOVI, proc.

BANDO.

Rossi Afrodisio fu Giovanni, domiciliato a San Miniato, nel 7 maggio 1870 intimava precetto, trascritto all'uffizio delle ipoteche in Livorno li 18 agosto, alli Giovanni e Giacobbe Scali-Brogi di Luigi, domiciliati il primo a Cigoli, comune di San Miniato, l'altro a Larciano, come debitori principali, ed a Francesco Scali-Brogi fu Michele, domiciliato a Cigoli, come mallevadore solidale, non che a Gianelli Valentino di Sebastiano, domiciliato a Pisa, come terzo possessore degli stabili di cui appresso, di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 588 e frutti decorsi; scorso detto termine il Rossi col mezzo del suo procuratore dott. Pietro Rondoni citava tutte le suddette persone davanti questo tribunale, che, nella contumacia dei convenuti, con sentenza del 1° aprile 1871, registrata con marca, autorizzò la vendita degli stabili infradescritti, ed alle condizioni richieste. Dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per l'istruttoria il giudice Luigi Morelli. Ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Notificata la detta sentenza ai convenuti, ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 4 giugno ultimo, dietro istanza dell'attore Rossi il presidente di questo tribunale con decreto del 28 decorso mese, registrato con marca, ha fissato l'udienza del dì 6 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per la vendita all'incanto delli stabili espropriati, da aver luogo tale incanto avanti questo tribunale e nella sala delle udienze.

Descrizione degli stabili.

Una casa di quindici stanze a tre piani, posta nel Castello di Cigoli, con orto circondato da muro, cui confina via del Castello, fratelli Conti, Sonnino Isacco, salvo, ecc., impostata al moderno catasto del comune di San Miniato in conto di Valentino Gianelli in sezione V, particelle 81, 83, 82, 84, 91, articoli di stima 845, 846, 847, 854, con rendita catastale di lire 114.

2. Altra casa da pigionali di dieci stanze in luogo detto Castellaccio, presso Cigoli, con poca terra, cui confina la piazza del Castellaccio, Scali-Brogi Francesco, Lupermi Pietro, impostata al catasto suddetto in conto dello stesso Gianelli in sezione V, particelle 97, 57, 58, 99, 98, articoli di stima 865, 827, 869, con rendita catastale di lire 42 96. Quali due case hanno un tributo diretto di lire 46 71.

3. Altra casa posta ove sopra di sei stanze, cui confina Gianelli Valentino, orto dei fratelli Scali-Brogi e Paroli Pietro, impostata allo stesso catasto in conto di Francesco fu Michele Scali-Brogi in sezione V, particelle 51, 56, 98, articoli di stima 823 a 856, con rendita di lire 49 45, ed annuo tributo di lire 7 90.

Li detti stabili saranno venduti in tre distinti lotti e per il prezzo di di stima attribuito a ciascuno, e cioè il primo lotto per lire 2002, il secondo per lire 1184, e il terzo per lire 689 20, ed alle altre condizioni ostensibili nell'uffizio.

Dalla cancelleria del tribunale,

San Miniato, 4 luglio 1871.

2810 A. ORTALLI, canc.

DECRETO.
(*Prima pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Biella sedente;

Visto il ricorso presentatogli, e visto l'art. 2, allegato D, della legge 11 agosto 1870, n. 5784, non che l'art. 79 del relativo regolamento, stato approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal signor giudice Bernasconi, il tenore d'ogni cosa considerato,

Autorizza la Direzione gener. del Debito pubblico ad operare il tramutamento al portatore della cartella di rendita di lire 80 annue inscritta a favore di Foglia Giuseppe da Veglio, ora defunto, come da certificato n. 40829, spedito il 30 agosto 1862, e alla divisione in parti eguali, alla quale hanno diritto per successione e transazione dipendente da istromento 27 marzo 1869, rogato Secchi, gl'instanti Gio. Battista, Carlo e Gio. Stefano del fu Giuseppe Foglia suddetto, non che i figli del predefunto loro fratello Antonio, che sono Ottavio, Massimo ed Ettore, e con che per la quota di lire 20 spettante ai minori stessi Ottavio, Massimo ed Ettore fu Antonio Foglia sia il tramutamento operato in capo ai minori medesimi come rappresentanti il loro genitore.

Biella addì 12 maggio 1871.

2833 REGIS PIETRO, proc. capo.

2675 NOTA.
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano col suo decreto 15 giugno 1871 dichiarò devoluta alla Teresa Caresana fu Giovanni, residente a San Martino La Mandria, fini di Gambarana Lomellina, l'eredità del di lei fratello sacerdote Siro Caresana, in forza di testamento 9 novembre 1863, a rogito Maino.

Autorizzò quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato di rendita sul Debito Pubblico, creazione colla legge 10 luglio 1861, di lire 85, col n. 36311, datato del 25 agosto 1862, ed intestato al detto sacerdote Caresana, nella cui eredità è compreso il certificato medesimo.

L. NATALE, proc.

AVVISO. 2796

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Firenze Campagna rende noto al pubblico che il signor Pasquale del fu Giovanni Baracchi, agente di beni residente nel comune del Bagno a Ripoli, con dichiarazione del 28 giugno decorso, emessa nella cancelleria del mandamento antedetto, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal fu Giovanni del fu Coriolano Boccini, decesso il 14 aprile di quest'anno, al medesimo devoluta in forza di testamento olografo del 25 maggio 1870, debitamente registrato.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Firenze Campagna.

Li tre luglio 1871.

Il cancelliere
FRANCESCO STAGI.